

**GP AUSTRIA**

A Spielberg è il gran giorno di Bottas che si candida più che mai come terzo incomodo tra Vettel ed Hamilton, ma a tenere banco sono le voci su due clamorose voci di mercato



**Alonso  
rivuole  
la Ferrari**

**Kubica  
prepara  
il ritorno**



# Magazine

Registrazione al tribunale Civile di Bologna  
con il numero 4/06 del 30/04/2003

Italiaracing.net

www.italiaracing.net



**A cura di:**

Massimo Costa  
Stefano Semeraro  
Marco Minghetti

**Fotografie:**

Photo4

**Realizzazione:**

Inpagina srl  
Via Giambologna, 2  
40138 Bologna

Tel. 051 6013841  
Fax 051 5880321  
info@inpagina-bo.it

© Tutti gli articoli e le immagini  
contenuti nel Magazine Italiaracing  
sono da intendersi  
a riproduzione riservata  
ai sensi dell'Art. 7 R.D.  
18 maggio 1942 n.1369





il graffio

di Baffi

# SPIELBERG: SUL VOLANTE DI VETTEL LA FOTO DI TODT!



ALLA PRIMA  
CHE MI FAI ...



BAFFI

HUBLOT

VETTEL

FIA

WELLS



# Alonso vuole la Ferrari

**Lo spagnolo in America? Alla 24 Ore di Le Mans? Affatto. Il suo unico obiettivo è quello di tornare a Maranello. Vediamo perché SÌ e perché NO**

Massimo Costa

Cosa farà Fernando Alonso nel 2018? E' il tormentone dell'anno. Tutti a pensare che andrà in America, che punterà alla 24 Ore di Le Mans. Affatto. Alonso ha un solo obiettivo che intende raggiungere: la Ferrari. Non vuole rimanere un quarto anno alla McLaren-Honda, pare proprio che non ne vuole più sapere. E allora, considerando che Valtteri Bottas sarà confermato alla Mercedes con Lewis Hamilton, che la Red Bull si terrà Max Verstappen e Daniel Ricciardo (a meno che l'australiano non se ne vada proprio a Maranello), l'unico altro top team in grado di poter far tornare alla vittoria lo spagnolo è la Ferrari. Tutto dipenderà da quel che intende fare Kimi Raikkonen, ma soprattutto da Sergio Marchionne. Proprio domenica scorsa a Spielberg, il presidente della Ferrari ha chiuso la porta a un eventuale ritorno di Alonso, ma si sa come vanno queste cose, mica poteva rispondere in tv positivamente alla domanda su un interesse di Fer-

nando nei confronti della Rossa. Così, di punto in bianco. Dunque, Alonso ci sta lavorando e di certo Sebastian Vettel non vedrà di buon occhio questa possibilità. E a dire la verità, molta gente che lavora in Ferrari non gradisce di avere a che fare con Fernando, capace come niente fosse di destabilizzare l'intero ambiente, di spaccare la squadra, di creare due team in uno se necessario, di criticare l'operato dei tecnici via radio in diretta mondiale. No, non piace più Alonso. Ma gli umori di tanti spesso si scontrano con la realtà dei fatti, che è quella di una Ferrari che con due piloti di altissimo livello vedrebbe in maniera esponenziale crescere ulteriormente le possibilità di vincere dei campionati del mondo. Guarda caso, ai microfoni delle televisioni italiane, a Spielberg Alonso è stato docile nei confronti della Ferrari, augurandosi che riesca a vincere il mondiale. Ma guarda un po'... da quando ha lasciato Maranello, Alonso non ha fatto che lanciare battute ironiche e anche poco rispettose nei confronti della Ferrari.











# Kubica ai test di Budapest con Renault

Come disse qualche settimana fa, Robert vuole andare fino in fondo e grazie alla disponibilità del team francese, dopo il test di questa settimana con la vecchia E20 affronterà i test rookie di Budapest del dopo Gran Premio con l'attuale RS17. E c'è già chi lo vede al via del GP del Belgio...





Massimo Costa

Cyril Abiteboul, team principal Renault, poche settimane orsono aveva dichiarato che per quanto riguarda un loro interesse nei confronti di Robert Kubica, per impiegarlo nel mondiale 2018, di acqua sotto i ponti ne sarebbe dovuta passare parecchia. Tutto vero, ma intanto il rapporto tra il pilota polacco e il team con sede a Enstone, prosegue più forte che mai. Ebbene, come anticipato da Italiaracing nei giorni scorsi, Kubica questa settimana sarà a Le Castellet per provare nuovamente la Lotus/Renault E20 del 2012, con motore V8. Sarà una prova ancora più probante di quella sostenuta a Valencia. Se sul tracciato spagnolo Kubica aveva coperto 65 giri, ma con stint da cinque-sei tornate, in Francia verrà messo alla frusta. E' infatti necessario capire il meglio possibile quali sono le sue condizioni fisiche sulla lunga durata e come reagisce su un circuito più impegnativo e veloce rispetto a quello di Valencia. Ricordiamo che Kubica ha grossi problemi con la mano destra, non avendo la forza tattile necessaria, tanto per fare un esempio, di stringere un bicchiere. Di fatto, guida con una sola mano anche se quella ferita riesce ad accompagnare il volante. Del resto, non va dimenticato, Kubica ha pur sempre condotta macchine nel Mondiale Rally, disciplina che non è certo una passeggiata e che richiede un notevole intervento del pilota sul volante.

## A Budapest il confronto con Hulkenberg e Palmer

Ma non è finita qui. La notizia bomba è che Kubica affronterà il test rookie con la Renault in programma a Budapest l'1 e il 2 agosto, il martedì e il mercoledì dopo il GP ungherese del 30

luglio. Dunque, la Renault lo vuole provare sulla monoposto RS17 di Nico Hulkenberg e Jolyon Palmer. A quel punto, si farà sul serio. Perché Kubica non solo si troverà in pista con altri piloti, seppur per lo più terzi piloti dei vari team iscritti al campionato o debuttanti assoluti, ma verrà valutato in base ai riferimenti cronometrici siglati durante il weekend del Gran Premio da Hulkenberg e Palmer. Se a Valencia era uscita l'indiscrezione che Robert era stato più veloce del tester Renault Sergey Sirotkin, ora vi sarà il confronto con i piloti Renault ufficiali. Seppure a distanza di qualche giorno, quindi con condizioni di pista un po' diverse.

## Robert un talento unico come Hamilton, Vettel...

Kubica, ricordiamo per chi se lo fosse dimenticato, prima del drammatico incidente rallystico, era uno dei top drivers del mondiale, un pilota che valeva tranquillamente Lewis Hamilton, Sebastian Vettel o Fernando Alonso. Ecco dunque che un Kubica anche solo all'ottanta per cento di quello che era nel momento rigoglioso della sua carriera, potrebbe tornare utilissimo a un team come la Renault. Va anche detto che nella squadra Kubica è adorato in quanto molti dei meccanici e ingegneri presenti ora, vi erano anche quando Robert correva per la Lotus, poi rilevata da Renault. Quindi per molti di loro si tratterebbe di riprendere un discorso interrotto in quel 6 febbraio 2011. E c'è già che si spinge oltre, prevedendo, in caso di responsi positivi dalla prova ungherese, un rientro immediato nei Gran Premi al posto di Palmer, quindi già dall'appuntamento di Spa di fine agosto. Ma non corriamo troppo e vediamo come Kubica si comporterà tra Le Castellet e Budapest. Intanto, permetteteci, sognare è lecito...









# GP AUSTRIA

Il vincitore





FIA

# Bottas ci crede

**Seconda vittoria per il finlandese della Mercedes che ora è in piena corsa per il titolo iridato. Lui ci crede e lancia un messaggio non solo a Vettel, ma anche al suo compagno Hamilton**





# GP AUSTRIA

Il vincitore







Eccolo qua Valtteri Bottas. Due pole, due vittorie, meno quindici punti da Lewis Hamilton, in piena corsa per il mondiale. Lo abbiamo sempre scritto, occhio a Bottas, non va sottovalutato. Perché se l'inglese avrà altre flessioni, lui pur servizievole nei confronti del più acclamato compagno di squadra, non perderà l'occasione per lasciare la sua impronta. Altro che pilota scelto per fare il paggetto di Hamilton e basta. La pole di Spielberg è stata fenomenale, ottenuta battendo di 42 millesimi Sebastian Vettel mentre Hamilton arrancava in terza posizione in una delle sue giornate no. E in gara? Bottas ha azzeccato, per pura fortuna, la partenza dell'anno muovendosi nei tempi di reazione regolari in maniera perfetta, un solo millesimo dalla mannaia che i commissari sportivi avrebbero calato su di lui.

Pura fortuna, non c'è che dire, ma tant'è. Un azzardo che ha pagato perché Bottas è schizzato via e Vettel ha solo dovuto inseguire. "E' stata la miglior partenza della mia carriera. Mi sono mosso allo spegnimento delle luci, ho rischiato tanto e mi è andata bene. In ogni caso, non è che una gara come questa la vinci solo in partenza", ha voluto precisare Bottas. E infatti, il pilota Mercedes ha gestito magnificamente gli ultimi giri quando la sua gomma posteriore sinistra aveva grossi problemi di blister. Vettel si avvicinava e bastava un niente, un piccolo errore in frenata, una uscita da una curva più larga del solito, per perdere la vittoria. E invece, Bottas ha avuto la freddezza necessaria per non scivolare all'inferno: "Sebastian era vicinissimo nei giri finali, era più veloce di me. Avevo del blistering nella ruota posteriore sinistra e il solco stava aumentando sempre più portando il retrotreno della mia Mercedes ad essere sempre più scivoloso". Con il suo volto pacioso, Bottas si sta rendendo conto che è in piena corsa per il mondiale: "Beh sì, è ancora lunga, non siamo nemmeno a metà campionato, quindi sì, ci credo". Vettel e Hamilton sono avvisati. Basta un dato per far capire le cose: nelle ultime due corse, Bottas ha racimolato 43 punti, Hamilton 22.

FRESH 2012



# GP AUSTRIA

Il leader





# Un altro passo in avanti

Sono 6 i punti conquistati da Vettel su Hamilton ed ora sono 20 le lunghezze di vantaggio. Il tedesco ha conquistato il secondo posto in scia al vincitore Bottas. Solo quinto Raikkonen



### Massimo Costa

Venti punti di vantaggio su Lewis Hamilton. Ancora un passo in avanti verso quel titolo iridato che Sebastian Vettel e la Ferrari stanno inseguendo con il coltello tra i denti. Nove risultati utili consecutivi con il peggior piazzamento rappresentato da due quarti posti ottenuti a Montreal e Baku. Vettel sta disputando una gran stagione e a Spielberg il secondo posto, dopo essere partito dalla prima fila, è comunque positivo. Il tedesco ha capito che non sarà soltanto con Hamilton che dovrà fare i conti, ma anche con il vincitore di domenica, Valtteri Bottas. Il finlandese ha gestito meravigliosamente i giri finali quando, con la gomma posteriore sinistra in crisi, ha tenuto dietro un Vettel furibondo nella sua rimonta. Non ce l'ha fatta per sei decimi, un arrivo praticamente in volata. "Un altro giro e ce l'avrei fatta", si è rammaricato Sebastian. Che non è stato contento del tutto nonostante i 6 punti in più recuperati su Hamilton: "Volevo vincere, quello era l'obiettivo. Nella prima parte di gara ho avuto qualche problema con le ultrasoft, poi con le supersoft è andata meglio. Ho perso tempo, che si è rivelato decisivo, nel doppiaggio di Perez, ma alla fine va bene così". Vettel è poi rimasto stupito dalla gran partenza di Bottas, al limite del regolamento: "E' stato inumano". Nel dopo gara, Vettel dietro le quinte si è lamentato perché era certo che Valtteri avesse anticipato lo start. E' accaduto di tutto nel tardo pomeriggio, con la FIA che ha dovuto ulteriormente verificare se la partenza di Bottas fosse stata regolare. Alla fine il sensore specifico ha decretato che era tutto ok, per un millisecondo... In Ferrari, però, è stata dura digerire questo verdetto. Fatto sta, che il team italiano si è comportato meravigliosamente, azzeccando tutto fin dalla qualifica. Per nulla turbato dal clamore, eccessivo, suscitato dall'allontanamento del capo progettista dei motori, Lorenzo Sassi. Tutto è filato liscio, unica nota stonata, l'insipido quinto posto di Kimi Raikkonen, già in difficoltà in qualifica rispetto ai tempi di Vettel. Il finlandese è stato bravo nel tenere alle proprie spalle Hamilton a centro gara, poi è sparito: "Dopo il via avevo qualche problema di bilanciamento, ma con il secondo set di gomme è andata meglio, ma era troppo tardi".









# GP AUSTRIA

Lo sconfitto







# Hamilton in mezzo al guado

**Il pilota inglese della Mercedes partiva ottavo e si è piazzato quarto, ma non è parso ficcante come altre volte non riuscendo a passare Raikkonen nelle prime fasi della corsa e nel finale, perdendo la sfida con Ricciardo**

Stefano Semeraro

Nè in alto, né in basso. Nè in testa, né in coda. A metà strada: fra l'ovvia ambizione di riprendersi il Mondiale e la malinconia per le occasioni perdute, i guai attraversati, la sfida che gli sta portando in casa il compagno di squadra. «Ovvio che Valtteri sia in gara per il titolo», dice Lewis Hamilton, il campione in mezzo al guado. «E' 15 punti dietro di me, un distacco minore di quello che ho io da Vettel. Sta facendo molto bene e credo che si batterà fino alla fine». Con l'addio di Nico Rosberg, l'inglese era convinto di essersi liberato di un fastidio, non si aspettava di ritrovarsi alla costola il finlandese gentile, l'ennesimo problema in un periodo in cui non sembra andargliene bene una, dalla rissa reale e verbale con Vettel, alla decisione della FIA di non punire il tedesco per quanto capitato a Baku

– che Hamilton ha vissuto malissimo - alla retrocessione sulla griglia dell'A1-Ring che l'ha costretto a partire dall'ottava posizione. Da dove è risalito, certo, ma secondo molti non con la grinta, la determinazione (la cattiveria?) che aveva dimostrato in altre occasioni. Ad esempio a Spa l'anno scorso quando l'omologazione di due nuove power unit lo spinse dall'ultimo al terzo posto. Più si risale la griglia più i sorpassi diventano difficili, certo, ma Hamilton non ha convinto neanche quando, dopo primo stint in Austria, con le supersoft è rientrato ai pit prima di Bottas che pure montava le ultrasoft. Alla fine ha provato a passare Daniel Ricciardo, ma stavolta non gli è riuscito il dribbling vincente, la genialata, la agia.



### Hamilton appannato? Wolff lo sostiene

Insomma, un Hamilton appannato, opaco, frustrato, ma apparentemente senza la rabbia di chi, ferito nell'orgoglio, fa di tutto per riscattarsi. «Non credo che qualcuno si aspettasse che facessi più di quello che ho fatto», si è smarcato dopo la gara. «Non è che il team non sia con me, non stia lavorando duro o io non sia in grado di spingerli a dare di più. Se guardiamo al ritmo di gara sono stato il più veloce, i punti purtroppo non riflettono questa situazione. Venti punti di ritardo sono 20 punti di ritardo, ma avrebbero potuti essere anche 30. Non c'è purtroppo niente altro che posso fare, se non continuare a guidare così sperando che le cose migliorino». Dalla stampa britannica, in un lunedì dominato da Wimbledon, il test match di cricket della nazionale con il Sudafrica, il rischio scampato da Froome al Tour e dall'impresa dei Lions del rugby che hanno pareggiato con gli All Blacks, non sono arrivate critiche particolari. Ma è facile prevedere che con il GP di casa alle porte nei prossimi giorni l'attenzione tornerà su Lewis, il fuoriclasse che rischia di vedersi scivolare di mano la seconda stagione di fila. «Secondo me Lewis ha avuto tutta la sfortuna possibile», spiega Toto Wolff. «Noi l'abbiamo inguaiato con il cambio, poi ha avuto problemi con le gomme e con il poggiatesta... Ora è tempo di puntare ad una rivincita, e spero che questo accada a Silverstone. Nel team c'è una bella atmosfera, e quando sei molto competitivo una giornata del genere non puoi considerarla che una m...a, però alla fine siamo riusciti a limitare i danni. Siamo solo a metà stagione, in ballo ci sono ancora 275 punti, sono sicuro che combatterò come al solito».







# GP AUSTRIA

L'outsider







# Il terzo incomodo

**Quinto podio consecutivo per Ricciardo che sembra non fermarsi più. E questa volta, un risultato non dettato dalla fortuna o dalle disavventure altrui, ma fortemente meritato grazie anche alla competitività ritrovata della Red Bull**

Jacopo Rubino

Un risultato che vale più della vittoria a Baku. Parola di Daniel Ricciardo, dopo aver tagliato il traguardo a Spielberg. «Non fraintendetemi, la grande soddisfazione era per il passo che abbiamo avuto», tiene a precisare l'australiano. Bisogna dargli ragione: il trionfo azero è maturato in circostanze incredibili, il podio austriaco è stato frutto di una competitività reale. Evidente. Nella pista di casa per l'azienda Red Bull (perché lo ricordiamo, la squadra Red Bull Racing ha cuore inglese), la RB13 ha fornito probabilmente la prestazione più convincente di un anno vissuto come terza forza. E dire che proprio Ricciardo, prima di domenica, invocava la pioggia come unica risorsa per potersela giocare contro Mercedes e Ferrari: «Ci aiuterebbe, altrimenti la nostra macchina non è al loro livello», avvertiva. Ma il verdetto è stato superiore alle aspettative.

## Grande partenza Ritmo sopra le attese

Daniel ha fatto la voce grossa al via, diventando subito terzo, e da quella casella in pratica non si è più schiodato. Viaggiando a fari spenti, quasi ignorato dalle telecamere che si concentravano sulla sfida (di nervi e di decimi) tra le Freccie d'Argento e le Rosse. In cui il ragazzone di Perth è stato quasi un infiltrato. Kimi Raikkonen non aveva il ritmo per impensierirlo sul serio, Lewis Hamilton si è fatto sotto a pochi chilometri dalla bandiera a scacchi, gli ha quasi messo davanti le ruote, ma Daniel ha tenuto giù duro. Senza scomporsi. Del resto, sappiamo bene ormai come nel corpo a corpo sia uno dei più forti di questa Formula 1. «Mi piace batterli, e Lewis negli ultimi giri è spuntato fuori quasi dal nulla, raggiungendomi abbastanza in fretta. Mi sono dovuto difendere, è stato piuttosto emozionante», ha poi raccontato dopo aver tirato un bel sospiro di sollievo. «Essere così veloci sull'asciutto per noi è stata una bella sorpresa», ha ribadito Daniel, «non ce lo aspettavamo». E così, ecco servito il quinto podio consecutivo, un record personale celebrato con l'ormai immancabile brindisi dalla scarpa, toccato questa volta a un coraggioso Martin Brundle. Va inoltre sottolineato come, da Barcellona in poi, Ricciardo abbia raccolto esattamente gli stessi punti del capoclassifica Vettel: 85,

contro ad esempio i 78 di Hamilton. Di fatto, è il ruolino di marcia degno di un aspirante campione del mondo. Pesano però i due ritiri di Melbourne e Sochi, dovuti a guasti tecnici.

## Continua il calvario di Verstappen

Siamo arrivati fin qui senza far menzione di Max Verstappen, che quanto a sfortuna è probabilmente il principale bersagliato sulla griglia della stagione 2017. Tra i saliscendi della Stiria l'olandese ha cominciato in maniera incoraggiante il fine settimana, grintoso nelle prove libere e sesto in qualifica, incollato al compagno di colori. La marea arancione di connazionali venuti a fare il tifo per lui, domenica, è rimasta però delusa: fuori gioco già dopo un giro, coinvolto senza colpe nella dinamica del crash Kvyat-Alonso, innescato dalla maldestra frenata del russo alla prima sterzata. Formalmente non un ko per motivi di affidabilità, a differenza dei precedenti, seppur lo start si sia rivelato disastroso per un problema alla frizione, a causa del quale è intervenuto il sistema di antistallo, almeno a quanto dicono le fonti del team. «Avevo perso molte posizioni, in curva 1 ho cercato di tenermi lontano dai guai ma sono stato preso al posteriore», ha spiegato laconico.

## L'olandese è a 5 ritiri su 9 gare

Per Verstappen doveva essere l'anno della consacrazione al vertice, fin qui è stato soltanto un calvario. Cinque ritiri su sette Gran Premi, tre consecutivi: una enormità nella F1 moderna, con l'unica soddisfazione del podio raggiunto in Cina. Non sufficiente comunque a bilanciare le cose, mentre Ricciardo è a +62 in campionato. «Devo cercare di rimanere positivo», insiste Max. «Abbiamo incassato un'altra delusione, ma è importante continuare a insistere perché rimangono tante gare da disputare. Speriamo soltanto che la prossima vada meglio». Silverstone, quantomeno, è già dietro l'angolo. Certo, il team principal Christian Horner già in Austria aveva invocato la dea bendata: «La fortuna tornerà a girare». Invece bisognerà ancora aspettare.







# **Grosjean fa scintille**





a cura di Massimo Costa  
foto Photo 4

### **Valtteri Bottas** **10**

Dalla pole alla vittoria, impeccabile, un fine settimana da fenomeno. Ha vinto una gara difficilissima in quanto negli ultimi venti giri il blister sulla gomma posteriore sinistra lo ha costretto a non spingere più come voleva. Nonostante ciò ha saputo gestire quelle difficili fasi con estrema abilità e freddezza. Fantastica poi la partenza, sfuggito alla penalità per un millisecondo.

### **Sebastian Vettel** **9**

Se la doveva giocare con Hamilton, puntualmente messo dietro in qualifica (anche se la sessione è stata troncata sul più bello dal problema di Grosjean) e in gara, ma non aveva fatto i conti con Bottas. Notevolissima comunque la sua prestazione nell'arco del weekend e grande il recupero su Bottas nei giri finali.

### **Daniel Ricciardo** **9**

E chi lo ferma Ricciardo. Questo terzo posto ha un sapore diverso dagli altri tre perché se l'è sudato ed è arrivato senza alcun regalo altrui. E come ha detto lui, ha un maggior valore della vittoria fortunosa di Baku.

### **Romain Grosjean** **9**

Gara fenomenale per lui e per la Haas. Sesto in qualifica, sesto in gara, quarto nelle prime battute davanti a Raikkonen. Combattente in una stagione di alti e bassi. Pareva tornato quello del 2013.

### **Lewis Hamilton** **7**

Non perfetto in qualifica come ci aveva mostrato tantissime volte, forse nervoso per la penalità di cinque posizioni, in gara non ci ha regalato la rimonta che tutti si aspettavano. Da ottavo a quarto, poca roba insomma. Con una prima parte di gara certamente penalizzata dalle gomme non entrate in temperatura, ma è il pilota a doverlo fare... Nel finale va alla caccia di Ricciardo e quando lo raggiunge, si vede respingere con abilità dall'australiano.

### **Sergio Perez** **7**

Superato lo shock di Baku quando era stato eliminato dal compagno di squadra Ocon, Perez è tornato tranquillamente in zona punti concludendo in settima posizione. E in qualifica era entrato nel Q3.

Perez e Ocon







# GP AUSTRIA

Il pagellone







Felipe  
Massa

## Esteban Ocon

7

Doveva farsi perdonare la "cavolata" di Baku e ci è riuscito conquistando la ottava posizione finale dietro al compagno Perez. Che però, non ha mai visto da vicino (per fortuna...). Bene in qualifica con l'ingresso in Q3.

## Felipe Massa

7

Come Stroll, stordito dalla debacle tecnica della Williams in qualifica, durante la corsa è venuto fuori con grinta raccogliendo il nono posto finale.

## Lance Stroll

7

Travolto dalla crisi tecnica della Williams in qualifica, in gara il canadese è stato solido ancora una volta recuperando il decimo posto finale. Per lui, terza volta consecutiva a punti e la conferma al top dopo il podio di Baku.

## Jolyon Palmer

7

Dai, dopo tanti brutti voti, questa volta Palmer se l'è giocata bene. Male in qualifica, come sempre, in gara si è riscattato alla grande sfiorando la zona punti. Ma il suo sedile è sempre a rischio.

## Carlos Sainz

6,5

Ha conquistato la Q3 e questo è sempre un gran risultato per lui e per la Toro Rosso. Lo ha fatto dopo essere stato incredibilmente travolto dalle critiche ingiuste di Marko, Horner e Tost per aver detto che per il suo futuro agonistico potrebbe trovare altre alternative alla Toro Rosso. Apriti cielo. Ma Sainz ha le spalle grosse. Peccato per la gara, col motore entrato subito in crisi già al via.

## Kevin Magnussen

6

Un problema idraulico lo ha costretto al ritiro quando puntava alla zona punti. Peccato, non ci voleva. In qualifica, per troppa foga ha spezzato la sospensione su un cordolo non potendo così affrontare il Q2.

## Stoffel Vandoorne

6

Bene in qualifica, il belga ha lottato per tutta la gara per cercare di entrare in top 10, non ci è riuscito, ma la sua prova è stata soddisfacente.



### **Kimi Raikkonen** **5**

Veramente un mistero il finlandese della Ferrari, che dopo l'exploit di Monaco pare essere tornato sui suoi standard da crociera. Distrutto in qualifica da Vettel, in gara ha rimediato un mediocre quinto posto, neanche guidasse una Haas. E dire che a un certo punto del GP girava pure forte, poi...

### **Nico Hulkenberg** **5**

Poco ficcante in qualifica, inesistente in gara, anche per una scelta del team Renault poco comprensibile di mettergli subito, dopo pochi giri, le gomme soft per arrivare fino al traguardo. Da comprimario.

### **Max Verstappen** **5**

Partito malissimo, pare per colpa della frizione, ma si sa che in Red Bull per lui le giustificazioni sono sempre pronte, è finito nel mucchio innescato da Kvyat alla prima curva per la delusione delle migliaia di olandesi intervenuti al circuito. Per tutto il weekend però, ha guidato sporco commettendo diversi errori. Continua il periodo nerissimo di Verstappen.

### **Sauber** **4**

Inutile dare un voto singolo a Marcus Ericsson e Pascal Wehrlein, sempre ultimi come in qualifica. Meglio darlo alla Sauber e alla sua inconsistenza tecnica. Il team svizzero doveva progredire, invece compie sempre passi indietro e sembra avviato a divenire la nuova Manor...

### **Daniil Kvyat** **3**

Dice che la confusione creata dalla pessima partenza di Verstappen e dalla difficoltà di avvio di Sainz gli ha fatto perdere il punto di frenata. Sarà, ma arrivare a fondo rettilineo in quella maniera mettendo fine alla gara di Alonso e Verstappen è semplicemente da pivello. E tutto fa pensare che quando ha visto Verstappen al suo fianco, ha voluto tirargli la staccata della vita, sbagliandola clamorosamente.

### **Fernando Alonso** **ng**

Tamponato con violenza alla prima curva da Kvyat, se ne è tornato ai box neanche troppo arrabbiato.







Il caos creato dalla frenata sbagliata da Daniil Kvyat, e gara finita per Verstappen e Alonso





### L'ORDINE DI ARRIVO DOMENICA 9 LUGLIO

- 1 - Valtteri Bottas (Mercedes) - 71 giri 1.21"48"523
- 2 - Sebastian Vettel (Ferrari) - 0"658
- 3 - Daniel Ricciardo (Red Bull-Renault) - 6"012
- 4 - Lewis Hamilton (Mercedes) - 7"430
- 5 - Kimi Raikkonen (Ferrari) - 20"370
- 6 - Romain Grosjean (Haas-Ferrari) - 1'13"160
- 7 - Sergio Perez (Force India-Mercedes) - 1 giro
- 8 - Esteban Ocon (Force India-Mercedes) - 1 giro
- 9 - Felipe Massa (Williams-Mercedes) - 1 giro
- 10 - Lance Stroll (Williams-Mercedes) - 1 giro
- 11 - Jolyon Palmer (Renault) - 1 giro
- 12 - Stoffel Vandoorne (McLaren-Honda) - 1 giro
- 13 - Nico Hulkenberg (Renault) - 1 giro
- 14 - Pascal Wehrlein (Sauber-Ferrari) - 1 giro
- 15 - Marcus Ericsson (Sauber-Ferrari) - 2 giri
- 16 - Daniil Kvyat (Toro Rosso-Renault) - 3 giri

Giro più veloce: Lewis Hamilton 1'07"411

#### Ritirati

- 44° giro - Carlos Sainz
- 29° giro - Kevin Magnussen
- 0 giri - Fernando Alonso
- 0 giri - Max Verstappen

## IL RIEPILOGO DELLA STAGIONE 2017

Australia	26/03/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 57 giri in 1.24'11"672
Cina	09/04/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 56 giri in 1.37'36"160
Bahrain	16/04/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 57 giri in 1.33'53"374
Russia	30/04/2017	Valtteri Bottas (Mercedes) - 52 giri in 1.28'08"743
Spagna	14/05/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 66 giri in 1.35'56"497
Monaco	28/05/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 78 giri in 1.44'44"340
Canada	11/06/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 70 giri in 1.33'05"154
Azerbaijan	25/06/2017	Daniel Ricciardo (Red Bull-Renault) - 51 giri in 2.03'55"573
Austria	09/07/2017	Valtteri Bottas (Mercedes) - 71 giri in 1.21"48"523
Gran Bretagna	16/07/2017	
Ungheria	30/07/2017	
Belgio	27/08/2017	
Italia	03/09/2017	
Singapore	17/09/2017	
Malesia	01/10/2017	
Giappone	08/10/2017	
USA	22/10/2017	
Messico	29/10/2017	
Brasile	12/11/2017	
Abu Dhabi	26/11/2017	







## CLASSIFICA PILOTI

1	Sebastian Vettel	Ferrari	171
2	Lewis Hamilton	Mercedes	151
3	Valtteri Bottas	Mercedes	136
4	Daniel Ricciardo	Red Bull-Tag Renault	107
5	Kimi Raikkonen	Ferrari	83
6	Sergio Perez	Force India-Mercedes	50
7	Max Verstappen	Red Bull-Tag Renault	45
8	Esteban Ocon	Force India-Mercedes	39
9	Carlos Sainz	Toro Rosso-Tag Renault	29
10	Felipe Massa	Williams-Mercedes	22
11	Lance Stroll	Williams-Mercedes	18
12	Nico Hulkenberg	Renault	18
13	Romain Grosjean	Haas-Ferrari	18
14	Kevin Magnussen	Haas-Ferrari	11
15	Pascal Wehrlein	Sauber-Ferrari	5
16	Daniil Kvyat	Toro Rosso-Tag Renault	4
17	Fernando Alonso	McLaren-Honda	2
18	Jolyon Palmer	Renault	0
19	Marcus Ericsson	Sauber-Ferrari	0
20	Antonio Giovinazzi	Sauber-Ferrari	0
21	Stoffel Vandoorne	McLaren-Honda	0
22	Jenson Button	McLaren-Honda	0

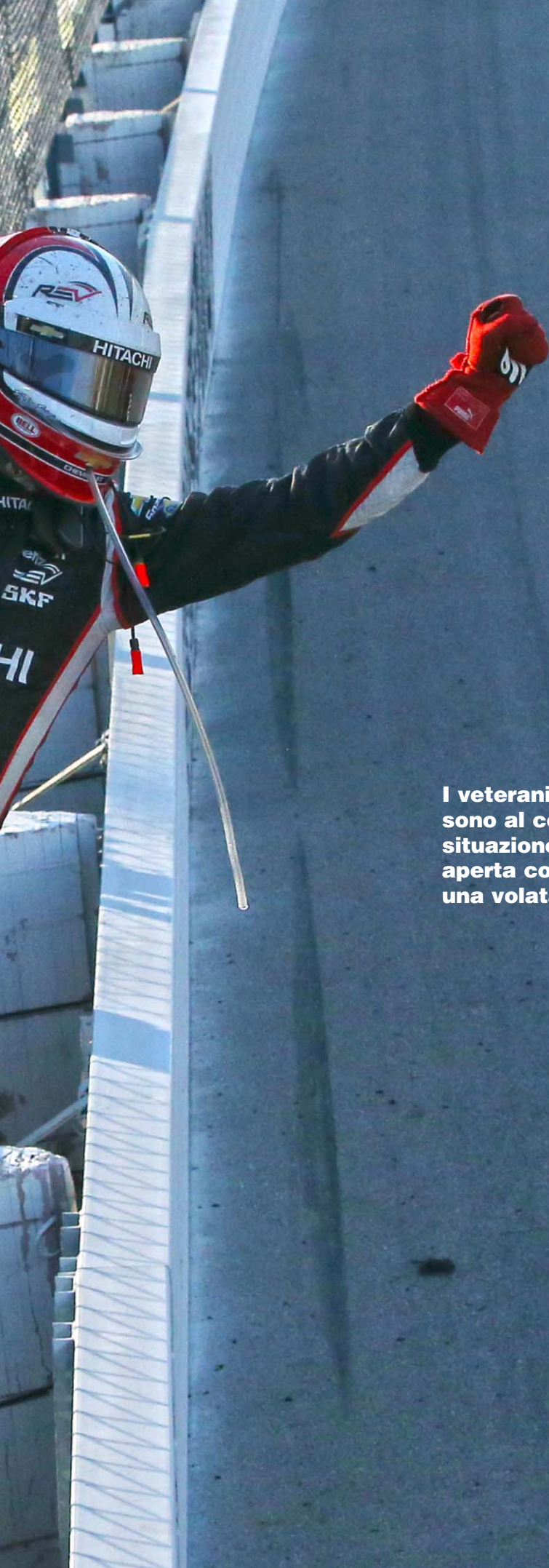
## CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	287
2	Ferrari	254
3	Red Bull Racing	152
4	Force India	89
5	Williams	40
6	Scuderia Toro Rosso	33
7	Haas	29
8	Renault	18
9	Sauber	5
10	McLaren	2









# Due contro tutti

**I veterani Dixon e Castroneves sono al comando della serie, ma la situazione di campionato non è mai stata aperta come quest'anno e ci si attende una volata all'ultimo respiro**

Marco Cortesi

L'IndyCar 2017 continua a regalare colpi di scena. Anche in Iowa, le tante variabili per i piloti hanno fatto la differenza con un andamento di gara condizionato dal tracciato e dalle difficoltà di assetto incontrate da numerosi protagonisti. Ma non si è trattato di una caratteristica limitata all'ultimo round: finora sono stati otto i vincitori diversi, con una situazione di classifica estremamente ravvicinata e che raccoglie ben sette piloti in poco più di 60 punti. Sono tanti gli alti e bassi visti quest'anno. Dopo il ritorno alla vittoria di Scott Dixon, al primo successo 2017 a Road America in una stagione per lui in tutti i sensi straordinaria, anche Helio Castroneves si è assicurato la vittoria proprio sul piccolo ovale della campagna attorno a Newton. Il brasiliano, sulla carta anello debole di casa Penske ad inizio stagione, si è imposto con una brillante prestazione ed è attualmente incollato in classifica al rivale australiano. Già dato quasi per certo in partenza verso il nuovo programma endurance con la Honda del Capitano, vuole mostrare di essere ancora iper-competitivo per assicurarsi l'ingaggio 2018.



## Gli altri piloti Penske inseguono

Il trittico composto da Simon Pagenaud, Will Power e Josef Newgarden non si è d'altra parte espresso al massimo della potenzialità. Il francese ha pagato le difficoltà di Indy e Detroit, mentre l'australiano ha avuto un inizio di stagione complicato non riconducibile a sue responsabilità... a partire dalla sfortuna strategica di St.Pete e dalla foratura di Birmingham, quando si trovava in testa. Sarebbe incollato a Dixon, là davanti a tutti, anche Newgarden, considerando la vittoria centrata proprio a Birmingham e altri tre podi che dimostrano un buon livello generale di competitività.

## La volata verso la fine stagione

Due ovali, tre stradali ed un circuito cittadino attendono ora i protagonisti della categoria. Power è stato il più vincente in passato a Toronto, ma anche Dixon e Newgarden hanno timbrato il cartellino dell'Exhibition Centre. Anche per via delle tante safety-car attese, la fortuna tattica ci metterà lo zampino mentre in quel di Mid-Ohio lo specialista sarà il neozelandese: cinque i suoi successi sulla pista di Lexington, tradizionalmente feudo della Honda che nella zona ha grandi insediamenti produttivi. Rimane un punto di domanda quello che accadrà a Pocono, dato che la Honda dovrebbe mantenere la stessa superiorità di Indianapolis: chissà che proprio il difficile triovale della Pennsylvania possa portare qualche svolta. Le incognite ci saranno anche a Saint Louis dato che non solo la pista rappresenta un ritorno per la categoria, ma verrà a breve anche rimaneggiata con una riasfaltatura. Infine, ci metteranno lo zampino Watkins Glen e Sonoma, guardacaso le piste stradali introdotte per prime quando l'IndyCar ha deciso di interrompere la tradizione limitata agli ovali. Sulla pista dello stato di New York Dixon ha vinto tanto ma, considerati i distacchi in termini di punti, tutto probabilmente si deciderà in California, su un tracciato saliscendi, con poche vie di fuga e possibilità di errore.

NTT DATA







# Il pendolare

**Festante si divide tra la serie italiana e la F.4 francese, un impegno non facile per il giovane casertano che quest'anno con DR Formula ha compiuto un importante salto di qualità**

Jacopo Rubino

Buona la prima, anzi no. Meglio, molto meglio la seconda. Questo è il cammino nell'automobilismo di Aldo Festante, che ha mostrato notevoli passi avanti rinnovando la propria presenza nell'Italian F4 Championship. Se il debutto nel 2016 era stato tutto in salita, nella stagione in corso il giovane pilota campano si sta proponendo fra i potenziali protagonisti: il podio in gara 3 a Vallelunga, l'ultima andata in scena nella serie tricolore, ne è la principale dimostrazione. E ora Aldo, alfiere del team DR Formula, ha alzato l'asticella dei propri obiettivi. Al fianco di questo impegno, Festante ha inoltre intrapreso l'impegno oltreconfine nella F4 francese, un contesto che (nome a parte) presenta ben poche analogie con quello di casa nostra.









**Aldo, come procede questa stagione su due fronti?**

Nel campionato italiano sta andando davvero bene, con un continuo crescendo dimostrato dai risultati di questi primi tre appuntamenti. Penso ci sia margine per migliorare ancora ed essere costantemente nel gruppo di vertice. Con prestazioni al livello di Vallelunga, possiamo toglierci delle grandi soddisfazioni. Parlando del campionato francese, abbiamo avuto più difficoltà del previsto, riuscendo a raccogliere soltanto pochi punti. Forse pesa la mia inesperienza con la macchina, ma ci sono state anche questioni organizzative a rendermi complicata la vita. Per questo ci concentreremo maggiormente sulla serie italiana".

**Dicevi di Vallelunga, dove hai festeggiato il tuo primo podio in monoposto. Una bella soddisfazione, vero?**

"Assolutamente. È stato molto emozionante, considerando soprattutto che il 2016 si è rivelato invece un anno piuttosto duro. Certo, trovandomi in lotta là davanti mi è dispiaciuto un po' non essere riuscito a vincere, ma sono comunque felice: portare a casa una coppa dopo tante difficoltà fa sempre piacere".

**Quest'anno corri con il team DR Formula di Danilo Rossi. Per te cosa è cambiato rispetto al 2016 con Mucke, una compagine straniera?**

"Nel karting ero all'interno di una scuderia inglese, e da quel punto di vista mi sono trovato benissimo. La scelta del team Mucke era nata da un mio ex meccanico andato a lavorare lì, e nel primo test avevo subito avuto una buona intesa con la macchina e con gli ingegneri. Da esordiente, e senza la guida di un manager, mi sono basato sui risultati che la squadra stava ottenendo. Avevamo scelto di non fare prove con altri team, ma si è dimostrato un errore. Sono venute fuori varie problematiche che per il 2017 ci hanno convinto a cambiare".

**Dicevi di non essere seguito da un manager. Di fatto è tuo padre a ricoprire questo ruolo.**

"Quando ho iniziato a provare in Formula 4 non avevo neppure un coach, come accade invece adesso. È una persona di grande esperienza, che sa darmi consigli molto preziosi come avvenuto ad esempio nella scelta del team".

**In questo anno e mezzo, insomma, hai capito di più su come ci si muove al di fuori dei circuiti.**

"Ho capito che ci sono vari parametri da considerare quando si sceglie un team o in generale si prendono certe decisioni, al di là della singola prestazione. Qualcosa di cui ci si rende conto solamente con l'esperienza. Ho fatto tesoro della lezione, andremo avanti".

**Stai quindi pensando a dove potresti essere nel 2018?**

"Quello che stiamo immaginando è il passaggio ad una categoria superiore. Se riuscissi a essere convincente in F4, proseguendo sulla strada che abbiamo intrapreso, ci potremo pensare in modo più serio. Al momento, in ogni caso, non ne abbiamo ancora discusso concretamente".

**A questo punto che obiettivo hai per il campionato italiano?**

"Vorrei confermare i risultati di Vallelunga, perché come dicevo, in questa maniera potremo giocare qualcosa di significativo. Questo anche perché nei primi tre weekend abbiamo visto molti alti e bassi nelle prestazioni di tutti i piloti, senza che ci fosse un vero dominatore. Il livello è altissimo, credo che tutti i favoriti stiano facendo un ottimo lavoro. Io penso a far bene

gara per gara, senza guardare troppo lontano".

**Torniamo invece sulla F4 francese. La tua è stata una scelta particolare, in un contesto molto diverso. Ad esempio, lì non ci sono scuderie.**

"È un campionato molto formativo, si affrontano situazioni che magari non si presentano nell'italiano. La mia scelta è stata motivata dai primi test che a fine 2016 erano stati positivi, inoltre si tratta di una categoria low-cost e con la promessa di essere messi tutti sullo stesso piano. È stata d'aiuto per la mia formazione e per sviluppare la mia visione di gara, ma è dura per il morale trovarsi in difficoltà persino a fare punti, quando in Italia riesco a stare nella top 5".

**Hai intanto avuto il piacere di correre su due circuiti mitici come Pau e Spa.**

"Sono entrambi meravigliosi, l'adrenalina che ti dà un cittadino come Pau è incredibile. Devo dire di essermi sentito parecchio a mio agio qui, tanto che in gara 2 avevo fatto segnare il giro più veloce. Spa è ovviamente una delle piste più belle al mondo, seppur la F4 non sia forse la vettura più adatta per apprezzarla al massimo: il tempo di percorrenza è sui due minuti e mezzo, quasi la metà in rettilineo. È un circuito comunque da imparare, e sono contento di aver avuto l'occasione di esserci".

**A livello di guida, cosa cambia tra le due monoposto? Sono chiamate entrambe F4, ma non sono poi così simili.**

"È vero, ci sono grandi differenze. La F4 francese (Signatech-Renault, ndr) è senza dubbio meno performante, anche se i cavalli sono quasi gli stessi. C'è però un maggiore carico aerodinamico, mentre la frenata richiede una pressione inferiore. Bisogna inoltre essere particolarmente precisi con lo sterzo, la vettura è molto 'puntata' all'anteriore e basta girare poco il volante anche nel percorrere un tornantino. Nel complesso sono due macchine che differiscono da ogni punto di vista, ma entrambe posso insegnare qualcosa e questo può aiutarmi a maturare in modo più completo".

**In Francia chi hai trovato come avversari più talentuosi, o col maggiore potenziale?**

"Direi Victor Martins, che viene direttamente dal karting. Lo scorso anno aveva già disputato un weekend, ma questa è la sua prima stagione intero ed è riuscito subito a vincere. Penso poi ad Arthur Rougier, che dopo qualche difficoltà iniziale ha recuperato benissimo e a suon di successi ora comanda la classifica. A mio parere è molto bravo anche Casper Roes, danese, che ha avuto però le mie stesse difficoltà".

**E nella F4 italiana, al di là della classifica?**

"Bella domanda. Penso che un rivale davvero tosto sia Job van Uitert, perché è al terzo anno di F4, e ha grande convinzione nella guida. Considero temibile pure il mio compagno di squadra Artem Petrov, ha messo in mostra grande freddezza in momenti dove altri piloti potevano invece lasciarsi prendere dalla foga".

**In definitiva a cosa ambisci per la tua carriera? Sogni soltanto la scalata alla Formula 1, o pensi ad alternative come le competizioni a ruote coperte?**

"Seguo chiaramente la Formula 1, ed è il sogno che ho fin da bambino, ma bisogna essere realisti e avere la consapevolezza che si tratta di un mondo riservato a pochi. Ho immaginato quali potrebbero essere altre opzioni, come il GT, l'endurance, o persino la IndyCar. Ma sono ancora in F4, è presto per pensarci".







**AUTOTECNICA**  
MOTORI

# ENGINE EVOLUTION

Innovazione costante. Eccellenza tecnica. Focus sul cliente.  
Abbiamo solo un vizio: la passione per i motori.

[www.autotecnicamotori.it](http://www.autotecnicamotori.it)

